



Il Commissario straordinario delegato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2010

MODIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Accade che alcune amministrazioni, di norma comunali, sul cui territorio è previsto un intervento dall'Accordo di programma, per esigenze sopravvenute dopo la stipula dell'accordo, chiedano che con le risorse stanziata venga realizzato un intervento generalmente analogo, ma ubicato in una località diversa da quella indicata dall'accordo stesso nel suo Allegato 1.

In genere questo capita quando una situazione a rischio tra quelle presenti sul territorio amministrato si è aggravata a tal punto da diventare prioritaria rispetto a quella a suo tempo inserita nell'accordo.

Ciò è possibile, ma è necessario ottenere l'autorizzazione del *Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo*, ai sensi dell'art. 9, comma 4, dell'Accordo di programma, che recita: *“Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, il Commissario straordinario, anche avvalendosi dei soggetti attuatori, dovrà richiedere specifica autorizzazione al Comitato di cui all'art. 8.”*

A prescindere dall'evidente lapsus di aver indicato con “soggetti attuatori” gli enti avvalsi, per ottenere la modifica della localizzazione dell'intervento sono sostanzialmente necessarie due cose: che siano sopravvenute esigenze sostenibili in modo documentato e l'autorizzazione del Comitato di indirizzo. Al commissario spetta il solo compito di istruire la pratica e portarla all'approvazione del Comitato, che è composto da un rappresentante della Direzione per le politiche territoriali, ambientali e per la mobilità della Regione Toscana, da un rappresentante del Dipartimento di protezione civile della presidenza del consiglio dei ministri ed è coordinato dal Direttore generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM o suo delegato. Al comitato partecipano i segretari generali delle autorità di bacino interessate.

Al fine di rendere omogeneo ed efficace il percorso per richiedere la modifica della localizzazione dell'intervento, ho ritenuto utile richiamare una procedura, per altro logica, da seguire tutte le volte che si presenti questa circostanza. Analogamente si può procedere, estendendo il concetto di modifica della localizzazione, anche quando sia ritenuto necessario modificare l'entità o la natura dell'intervento rispetto alla descrizione riportata nell'Allegato 1, ferma restando la coerenza dell'intervento stesso con le finalità dell'accordo.

1. *Richiesta.* L'amministrazione che intenda ottenere la modifica della localizzazione o della natura dell'intervento, invia una richiesta motivata al commissario e per conoscenza alla Regione Toscana, allegando un estratto della Cartografia Tecnica Regionale (CTR) 1:10000 con indicato il sito già individuato dall'Accordo di programma e la nuova localizzazione.
2. *Sopralluogo e verifica tecnica.* A seguito della richiesta il commissario dispone un sopralluogo e tramite il sostegno tecnico della Regione Toscana ne verifica l'ammissibilità.
3. *Relazione tecnica.* L'organo della Regione Toscana che fornisce assistenza al commissario, gli fa pervenire una sintetica relazione tecnica, con cui si esprime sulle motivazioni addotte a sostegno della richiesta.
4. *Istruttoria.* Il commissario, verificata l'ammissibilità della richiesta e la conformità del parere espresso dalla relazione tecnica, istruisce la pratica e la invia ai membri del comitato di indirizzo e controllo e al segretario generale dell'autorità di bacino

interessata, perché possa essere esaminata prima della seduta del Comitato di indirizzo successiva all'invio della documentazione.

5. *Autorizzazione e aggiornamento del Piano.* La decisione del Comitato è verbalizzata facendo esplicito riferimento al parere del rappresentate del Dipartimento di protezione civile della presidenza del consiglio dei ministri e del segretario generale dell'autorità di bacino interessata ed è comunicata dal commissario all'amministrazione richiedente e all'Assessore regionale all'ambiente e all'energia. Nel caso in cui l'autorizzazione sia rilasciata il commissario provvede all'aggiornamento del Piano (Allegato 1) e ne dà notizia nel proprio sito web.

Tutte le comunicazioni sono effettuate di preferenza per via telematica. Il riferimento regionale è rappresentato:

- dal Settore prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico (ing. Giovanni Massini) per gli interventi di difesa idraulica e per le frane;
- dal Settore protezione e valorizzazione fascia costiera e dell'ambiente marino (ing. Gilda Ruberti) per gli interventi di difesa della costa.

Firenze, li 22 settembre 2011

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
Prof. Ing. Pier Gino Megale